

**IMONT - Istituto Nazionale della Montagna**

**Progetto “Anguana - Museo dell’Uomo e della Montagna”**



Responsabile scientifico: Prof. Giovanni Paoloni

**Relazione Scientifica**  
**Periodo: Gennaio 2004 - Giugno 2006**

## Premessa

Il progetto "Anguana - Museo dell'Uomo e della Montagna" ha preso avvio nel dicembre 2003 dopo una lunga fase di elaborazione della proposta, poi adottata come progetto esecutivo nell'ambito dell'accordo di programma tra l'allora INRM (oggi IMONT - Istituto Nazionale della Montagna) e il MIUR. Il progetto esecutivo adottato era articolato su tre linee di attività: la prima, alla quale erano destinate in maggior misura le risorse economiche disponibili, prevedeva la messa in rete di un portale internet gestito dall'Istituto e di un gruppo di nove siti internet locali (definiti nel progetto come "laboratori telematici") facenti capo ad altrettante realtà locali della montagna italiana, distribuite sul territorio nazionale; la seconda intendeva dar vita a un nucleo museale (la forma prescelta era quella dell'ecomuseo) nel comune di Erto e Casso, sul cui territorio esiste la diga del Vajont; la terza intendeva procedere a una serie di attività di ricerca e raccolta di materiali di documentazione relativi al patrimonio culturale storico e scientifico della montagna italiana, per favorirne la tutela e la fruizione e per promuoverne la valorizzazione attraverso l'uso di tecnologie multimediali e della rete internet.

Immediatamente dopo l'accettazione del progetto esecutivo, una prima serie di riunioni ha riguardato la messa a punto della parte realizzativa dell'attività 1: in questo ambito, dopo una serie di riflessioni preliminari, è stato messo all'opera un gruppo di lavoro, la cui composizione è variata nel corso del periodo di attività, che ha realizzato un prototipo di portale e posto le basi per lo sviluppo di alcuni dei "laboratori telematici". In parallelo sono stati avviati i lavori occorrenti per la realizzazione dell'ecomuseo del Vajont nel comune di Erto e Casso (attività 2): in accordo con l'Amministrazione comunale è stata identificata e messa in opera la sede dell'ecomuseo, inaugurata con lo svolgimento di una mostra, allestita dal marzo al giugno 2005, sulle "Antiche immagini dell'Uomo"; in tale sede ha avuto inizio anche l'attività di ricognizione della realtà territoriale locale per la definizione e la realizzazione dei percorsi esterni previsti. Infine sono state iniziate le ricerche d'archivio occorrenti per il censimento della documentazione storica e iconografica (attività 3) da valorizzare successivamente attraverso la messa in rete: tali ricerche si sono concentrate presso l'Archivio centrale dello Stato e presso gli archivi della RAI e

dell'Istituto Luce; ad esse si sono affiancate altre specifiche attività per la definizione storica del processo di esplorazione scientifica della montagna in Italia e per l'identificazione, in un'area particolarmente ricca di memoria dell'Appennino meridionale, di manufatti e attività tradizionali, per integrare i contenuti da valorizzare in rete. Lo svolgimento delle attività sopra riportate ha permesso all'IMONT di stabilire (nell'ambito del progetto "Anguana") una rete di rapporti istituzionali con realtà come il Museo Tridentino di Storia Naturale, il Museo della Montagna di Torino, l'amministrazione archivistica presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'Archivio centrale dello Stato, le Teche RAI e la struttura d'archivio dell'Istituto Luce, gruppi di ricerca di alcuni Atenei (Insubria, Tuscia, Pavia, Padova) e con l'Osservatorio dell'Appennino Meridionale. Questo complesso di risultati e di rapporti costituisce una premessa indispensabile affinché le attività svolte nell'ambito del progetto "Anguana" divengano il nucleo iniziale di sviluppo di un'attività in rete sul patrimonio culturale, storico e scientifico della montagna italiana, superando una situazione storica di frammentazione, senza ledere l'autonomia dei singoli soggetti già presenti e operanti sul territorio, e al tempo stesso garantendo loro una maggior visibilità e massa critica come comunità. Si è giunti così alla fase conclusiva del progetto, dove il lavoro da svolgere riguarda soprattutto la promozione della visibilità in rete e presso il grande pubblico e le scuole dei risultati conseguiti.

Rispetto alla fase di elaborazione del progetto esecutivo, tuttavia, lo svolgimento delle attività previste ha avuto luogo in un contesto che si andava fortemente modificando sotto il profilo istituzionale, tecnologico e culturale. Per quanto riguarda l'attività 1, le dinamiche della rete e la presenza in essa delle amministrazioni pubbliche sono oggi molto cambiate rispetto a tre anni fa, e anche il rapporto tra le amministrazioni locali e la rete si è evoluto modificando le esigenze delle amministrazioni stesse; inoltre la riforma dell'INRM e la sua trasformazione in IMONT hanno arricchito le finalità dell'Istituto ponendo in evidenza, tra le sue attività, la realizzazione di una "Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna" con cui il progetto "Anguana" non poteva evitare di misurarsi. Di qui una modifica in senso dinamico del portale e dei laboratori telematici previsti dal progetto esecutivo, con un cambiamento di enfasi nell'utilizzazione delle risorse disponibili. Anche l'attività 2 si è trovata di fronte, man mano che il progetto si

evolveva, a necessità e novità inizialmente non previste, talora per effetto delle stessa attività progettuale: qui il bisogno che è stato avvertito è stato quello di un diverso rapporto con la piccola comunità locale di Erto e Casso, che ha maturato una nuova consapevolezza delle proprie esigenze, manifestando poi con maggior franchezza e incisività le proprie aspettative e richieste riguardo al progetto, al quale l'amministrazione locale ha destinato un rilevante cofinanziamento. L'attività 3, infine, dopo aver ottenuto una ricca messe di acquisizioni di dati sulla documentazione archivistica e iconografica della montagna italiana, si è trovata a dover ridefinire, sulla base delle nuove linee oggi prevalenti per la messa in rete e la valorizzazione di questo tipo di materiali, le strategie inizialmente previste per dare utilizzazione e visibilità al lavoro svolto. Gli obiettivi previsti sono stati quindi in larga parte conseguiti, ma si è resa necessaria, alla luce degli stessi risultati ottenuti, la riformulazione e la messa a punto di alcune azioni che di seguito andranno dettagliate, nell'ambito delle tre attività del progetto.

Questo insieme di novità si è venuto definendo contemporaneamente alla riforma dell'assetto istituzionale dell'Istituto, preceduto da un periodo di commissariamento e dalla definizione di nuove finalità e di una nuova struttura statutaria. A questo cambiamento si sono aggiunte, nel corso dell'anno 2006, le limitazioni di cassa previste dalla legge finanziaria che, per effetto della situazione pregressa dell'Istituto, ne hanno drasticamente (anche se solo temporaneamente) ridotto la capacità di spesa pur in presenza di risorse finanziarie assegnate, ma che non si possono utilizzare per effetto della disposizione sopra citata.

Questa difficile situazione si è riflessa anche sul progetto "Anguana", che si è trovato a non poter fare fronte, se non in modo parziale, alle attività programmate per l'ultima fase di esecuzione. Si è reso pertanto necessario procedere ad una rimodulazione delle singole attività, che è illustrata nel prosieguo di questo documento. Tale rimodulazione, combinata con le limitazioni di operatività sopra richiamate, rende necessaria anche la richiesta di una proroga temporale del progetto, facendone slittare la conclusione al dicembre 2007. Durante questo periodo aggiuntivo verranno completate tutte le attività previste, e sarà data particolare enfasi alla valorizzazione dei risultati del progetto, in particolare nel mondo della scuola.

Alla luce di quanto sopra si ritiene opportuno aggiornare la sezione B del progetto esecutivo approvato (Accordo di programma sottoscritto in data 25/09/03 con il MIUR) riportando le sole parti della sezione che, rispetto al progetto originario, hanno subito delle variazioni.

In particolare, rispetto al progetto originario, non sono state modificate la sezione A "PROPONENTE"; la sezione B "DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ per i punti B.1 "Premessa", B.2 "Responsabile scientifico del progetto", B.3 "Obiettivi", B.5 Destinatari, B.6 "Ricadute attese", B.9 "Analisi dei costi", e la sezione C "DATI AMMINISTRATIVI DEL PROPONENTE", mentre sono state modificate le sezioni come da indice di seguito riportato:

B.4 Attività.....	6
Attività 1 "Portale telematico e Laboratori telematici".....	6
Attività 2 "Ecomuseo del Vajont: continuità di vita" .....	12
Attività 3 "Archivio della montagna italiana" .....	16
B.7 Collegamento con altre iniziative.....	21
Attività 1 "Portale telematico e Laboratori telematici".....	21
Attività 2 "Ecomuseo del Vajont: continuità di vita" .....	21
Attività 3 "Archivio della montagna italiana" .....	22
B.8 Indicatori per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi e delle ricadute.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Attività 1 "Portale telematico e Laboratori telematici" .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Attività 2 "Ecomuseo del Vajont: continuità di vita" .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Attività 3 "Archivio della montagna italiana" .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
B.9 Analisi dei costi.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
B.10 Articolazione temporale del progetto .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Attività 1 "Portale telematico e Laboratori telematici".....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Attività 2 "Ecomuseo del Vajont: continuità di vita" .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Attività 3 "Archivio della montagna italiana" .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
B.11 Ripartizione degli oneri tra i soggetti partecipanti..	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

## **B.4 Attività**

Il progetto sarà articolato in tre attività che, da un lato, costituiranno le infrastrutture logistiche prototipali per la messa in rete di diversi soggetti e la fornitura di servizi e consulenza, e, dall'altro, consentiranno di raccogliere materiali documentari e informativi sul patrimonio culturale, storico, scientifico e naturalistico di interesse montano, a uso del futuro Museo, fruibile dai soggetti collegati in rete e da tutti i potenziali utenti interessati.

Le attività possono essere così definite:

### **Attività 1 "Portale telematico e Laboratori telematici"**

#### *Introduzione*

L'Attività 1 del progetto "Anguana - Museo dell'Uomo e della Montagna", sviluppato nell'ambito dei progetti triennali previsti dalla legge 6/2000, prevedeva l'organizzazione di un sistema telematico per la diffusione delle conoscenze locali sulla montagna italiana, costituito da "laboratori telematici" distribuiti sul territorio, e da un portale dedicato alle risorse della montagna avente la funzione di coordinarli in rete.

L'attività 1, fra le sue principali finalità, ha quella di accrescere, specie tra i giovani (principali fruitori della rete internet), la consapevolezza del ruolo della scienza e di una cultura scientifica della montagna, e di contribuire alla crescita della consapevolezza dei beni e dei valori culturali e ambientali della montagna, come opportunità di sviluppo e di crescita locale, nel segno dello sviluppo sostenibile.

Di seguito è riportata una sintetica descrizione delle attività già svolte, e sulla base dei risultati ottenuti, le motivazioni e la proposta di rimodulazione dell'Attività 1, che ne mantiene inalterati gli obiettivi generali indicati nel progetto esecutivo.

#### *Attività svolte*

Le attività di progetto finora svolte hanno visto innanzitutto la realizzazione di uno studio di fattibilità per la definizione operativa del portale telematico previsto dal progetto esecutivo. Questo studio ha fornito indicazioni sulla modellizzazione di un sistema di gestione della conoscenza basato su un approccio orientato allo sviluppo di comunità virtuali e di sistemi di scambio interpretativo finalizzati allo sviluppo del sapere sulla

montagna. Di conseguenza, essendo la realizzazione del portale, attività di diretta competenza dell'IMONT, si è proceduto allo sviluppo di un prototipo di portale telematico che recepisce le indicazioni di innovazione provenienti dagli studi effettuati, ovvero la necessità non tanto di offrire informazioni preconfezionate, ma di rendere semplice ed efficace la ricerca, da parte dell'utente, di informazioni validate.

In questa prima fase di realizzazione, il prototipo si caratterizza quindi come un vero e proprio motore di ricerca, che opera nel web sfruttando le tecnologie più recenti di analisi semantica. Per sperimentare le funzionalità innovative del motore di ricerca è stata sviluppata una prima tassonomia per la classificazione dei contenuti specifici della montagna presenti nella rete. Per tale attività l'Istituto, con l'intento di conferire maggiore incisività all'azione avviata, ha attivato una collaborazione con il Museo Tridentino di Scienze Naturali (sostenendo una spesa aggiuntiva pari a € 30.000, che non rientra nella quota di finanziamento prevista dal progetto esecutivo).

Il portale è di prossima pubblicazione on-line, con hosting gestito dalla società EDS nell'ambito della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA).

### *Attività da svolgere*

Sulla base di alcuni risultati preliminari e preso atto delle recenti linee di innovazione in materia di tecnologie internet, è stata ravvisata la necessità di rimodulare l'Attività 1 "Laboratori telematici" per renderne ancora più incisiva l'azione rispetto a quanto previsto dalla legge n. 6/2000.

L'obiettivo è favorire la divulgazione e la fruizione dei saperi della montagna italiana in modo organico e sistematico, in una visione unitaria e interdisciplinare della conoscenza. In quest'ottica, la rimodulazione concerne il rapporto previsto originariamente fra i siti internet locali e il portale telematico. Il progetto esecutivo prevedeva, per quanto riguarda l'Attività 1, la realizzazione di 9 laboratori telematici (siti appositamente creati e distribuiti sul territorio) facenti capo ad un portale internet. Le attività prevedevano, anche da un punto di vista economico, un impegno importante nella realizzazione dei singoli laboratori, conferendo al portale essenzialmente il solo ruolo di collettore unitario e statico dei laboratori nella rete internet. La configurazione e le dinamiche della rete internet sono oggi molto diverse rispetto a come si presentavano al momento dell'ideazione concettuale e della stesura del progetto. Con l'affermarsi di tecnologie di distribuzione di massa dei

contenuti, la quantità di documenti disponibili all'utenza cresce in maniera esponenziale. Due sono i problemi più comuni che si possono verificare in questo contesto, limitando l'efficacia della ricerca:

- l'eccesso di risposte non rilevanti, all'interno delle quali, da qualche parte, si trova la risposta cercata ed è necessario molto tempo per rintracciarla;
- la scarsità o la mancanza di risposte a causa dell'inefficacia della fase di catalogazione o della scarsa capacità di discriminazione del motore di ricerca.

Per promuovere la cultura, in particolare quella tecnico-scientifica, tramite la tecnologia internet è necessaria la sinergia delle singole iniziative (in questo caso i laboratori telematici) con un centro catalizzatore e promotore che li metta a sistema in modo organico e innovativo da un punto di vista tecnologico, e li renda raggiungibili e visibili al grande pubblico, offrendo lo strumento ideale per fare ricerche mirate e navigare con efficacia i contenuti della rete.

Si ritiene quindi opportuno conferire un ruolo centrale e dinamico al già previsto portale telematico, adottando tecnologie informatiche a sostegno dell'attività di ricerca, documentazione e diffusione della cultura e della sensibilità per i patrimoni della montagna italiana.

A livello operativo questo comporta, in linea con le motivazioni di cui sopra e tenendo conto delle risorse disponibili, la necessità di ridurre il numero di singoli laboratori telematici da realizzare (da nove a tre) e di utilizzare quelli già presenti sulla rete, spostando l'impegno innovativo verso la creazione di un portale che non sia un semplice sito internet di raccolta dei soli laboratori realizzati nell'ambito delle attività di progetto.

Rispetto al progetto esecutivo originario non si modificano pertanto né gli obiettivi generali e specifici né la previsione di impegno finanziario totale; purtroppo questo comporta, ovviamente, una rimodulazione delle voci di costo, in corrispondenza con la rimodulazione delle attività. Il risultato atteso è la realizzazione di un "Portale telematico per la diffusione delle conoscenze locali delle montagne italiane", per valorizzare il patrimonio culturale montano e rendere il mondo della montagna italiana protagonista attivo della ricerca e della diffusione delle conoscenze e dei saperi, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione.

Il riorientamento dell'Attività 1 risponde anche alla nuova configurazione istituzionale dell'IMONT, che ha ora tra le proprie finalità caratterizzanti la realizzazione di un sistema

di gestione della conoscenza denominato "Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna". In tale ottica si è deciso di dare un nuovo impulso alle attività progettuali inserendo "Anguana" in questo obiettivo più ampio, al fine di realizzare un prototipo per l'avvio di sistemi innovativi di interoperabilità tra soggetti istituzionali che consentano la raccolta, la valorizzazione e la messa a sistema dei dati, secondo una strategia di integrazione e di economie di scala. Le attività rimodulate prevedono anche uno studio di fattibilità dell'ampliamento di questo sistema prototipale per permettere la gestione di contenuti e materiali non necessariamente già presenti in rete, quali documenti, relazioni scientifiche, dati strutturati e non, materiale multimediale, ecc. Il materiale potrà essere, oltre che di carattere tecnico-scientifico, anche inerente il più ampio contesto storico-culturale della montagna.

L'IMONT ha già a disposizione un significativo archivio di dati e informazioni di carattere scientifico sulla montagna prodotto nel corso delle attività ordinarie dell'Ente e delle attività di agenzia svolta nel triennio 2000-2002, che potranno confluire nel sistema telematico nell'ambito di questo suo ulteriore sviluppo futuro. L'Istituto ha impegnato ulteriori risorse umane e finanziarie (due assegni di ricerca di durata triennale per un totale di € 120.000) per assicurare la realizzazione delle attività previste dalla presente rimodulazione, nella strategia generale di integrazione e sinergia con gli altri progetti di ricerca e iniziative dell'Istituto.

### *Il portale telematico*

Il portale telematico intende fungere da veicolo di diffusione delle culture della montagna per chi la vive e la frequenta. Tra queste si identificano quelle di tradizione e di memoria, proprio nel senso dei valori identificati dalla *Carta di Anguana*, ma anche quelle della contemporaneità, dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile in ambiente montano.

Dal punto di vista tecnologico il portale, utilizzando i "laboratori telematici" già realizzati o da costruire, avrà il compito di rendere più facile e intuitiva la ricerca di informazioni prelevabili dalla rete internet mediante la presentazione di uno scenario di grandi categorie di argomenti e la realizzazione di funzioni che rendano facile la strutturazione di ricerche approfondite o la proposta di interrogazioni complesse. Prendendo in prestito il termine da altre esperienze, si tratterebbe di realizzare una sorta di "Pagine gialle in rete della montagna italiana".

Un nodo fondamentale dell'attività è costituito dalla definizione di una tassonomia per la costruzione di un "albero delle conoscenze", organizzato in una gerarchia di importanza e di interconnessioni, per l'indicizzazione di contenuti web già esistenti in rete. Va precisato che la ricerca delle informazioni avverrà nel momento stesso in cui viene attivata dall'utente la funzione di ricerca. Per questi motivi il portale non contiene informazioni di seconda mano ma di volta in volta esplora la rete recuperando le informazioni effettivamente presenti nel momento dell'interrogazione adottando tecnologie tipo "semantic web".

### *Le tematiche del portale*

Secondo l'approccio del progetto *Anguana*, che tende a leggere unitariamente i processi del passato e quelli in divenire, un primo tema caratterizzante riguarda l'illustrazione delle attività, delle azioni e delle istituzioni che si occupano della tutela e della valorizzazione dell'ambiente, del patrimonio scientifico, del paesaggio e della sostenibilità dello sviluppo della montagna. Risulta evidente come tale repertorio possa essere considerato, oltre che un veicolo di crescita delle conoscenze tecnico-scientifiche e della consapevolezza da parte dei residenti, anche un formidabile veicolo di comunicazione per tutto ciò che è ricompreso nella nozione di "sviluppo sostenibile".

Le grandi categorie tematiche del portale dovrebbero permettere di raggiungere facilmente le informazioni relative a: parchi, aree protette, siti archeologici, dimore storiche, ecomusei, musei, etc.; turismo scolastico, laboratori e centri di educazione ambientale, etc; agriturismi; sentieri tematici, percorsi di trekking, cicloturismo, etc.

Un'altra categoria di tematiche potrebbe essere finalizzata alla divulgazione e promozione della cultura tecnico-scientifica fra le giovani generazioni, sensibilizzandole anche a criteri di responsabilità e compatibilità ambientale, risparmio energetico, ecc. A titolo esemplificativo, potrebbero essere presi in considerazione, eventualmente creando moduli di *e-learning*, la filiera energetica, i materiali ad alta coibentazione, la produzione elettrica mediante il fotovoltaico, celle combustibile, la legislazione e gli incentivi in tema di risparmio energetico, la messa a disposizione di "tipologie" architettoniche ed edilizie, la legislazione urbanistica, ecc. . Va evidenziata inoltre la potenziale complementarità tra i temi citati sopra e quelli che più propriamente andranno a caratterizzare gli archivi della Montagna Italiana, oggetto dell'Attività 3. Il Sistema favorirà l'interoperabilità e il travaso

delle informazioni relative alle risorse territoriali e alle scienze fisiche, matematiche e naturali con il patrimonio culturale della montagna.

### *I laboratori telematici*

La realizzazione di laboratori telematici distribuiti sul territorio è prevista anche nel programma rimodulato dell'Attività 1, anche se con la riduzione del numero di laboratori da realizzare rispetto a quelli originariamente previsti (tre anziché nove), come già accennato in precedenza.

Ciascun laboratorio sarà sede di una banca dati delle risorse locali e di informazioni scientifiche specifiche della montagna. I siti locali coinvolti sono stati scelti in modo da essere rappresentativi di diverse parti del territorio nazionale. Nel corso del progetto si cercherà di estendere la collaborazione anche con altri siti.

Nell'ottica sopra descritta, di ricomposizione in un quadro unitario dei saperi e delle conoscenze sulla montagna e conseguentemente della priorità conferita al ruolo svolto dal portale, il numero ottimale individuato di laboratori telematici da mettere in rete nella fase prototipale è pari a tre.

I siti già coinvolti sono:

1. Ecomuseo del Vajont - Erto e Casso
2. Osservatorio Appennino Meridionale

Il terzo sito sarà individuato nel corso dell'anno di attività sulla base dei contatti che verranno attivati con i governi locali.

Per la presentazione nel dettaglio del progetto, si rimanda all'allegato 1.

## **Attività 2 “Ecomuseo del Vajont: continuità di vita”**

### *Introduzione*

L'azione 2 del progetto, finalizzata all'attivazione dell'ecomuseo "Vajont: continuità di vita", aveva come obiettivo generale quello di sviluppare un primo nucleo di attività museale che si connotasse anche come campus universitario per ricerche e studi in molteplici discipline connesse alle scienze della montagna. In particolare si proponeva la realizzazione di:

- a. un percorso degli alberi che palesano i caratteri e i segreti del bosco con produzione di teche-libro dei vari legni, contenitori di foglie, frutti semi, cortecce, testi e disegni;
- b. l'elaborazione di un piano progettuale di massima per il recupero edilizio a fini abitativi per attività formative e di stage;
- c. la costruzione di un percorso della memoria con recupero delle tracce delle case spazzate via dall'inondazione;
- d. l'avvio del parco geologico,
- e. il recupero e la rielaborazione della carta del rischio con l'implementazione di un sistema informativo;
- f. il riuso didattico dimostrativo ed esemplificativo delle cave dismesse e saggi esemplificativi a scopo didattico di restauro del paese.

### *Attività svolte*

Gli obiettivi previsti sono stati sostanzialmente conseguiti con la riserva su alcuni dettagli che saranno messi a punto nel rimanente periodo di validità del progetto.

Relativamente alle azioni svolte:

- è stato individuato il “sentiero degli alberi” e si è verificato il percorso con alcune scolaresche;
- è stato eseguito il piano progettuale per il recupero edilizio. Tale piano ha contribuito all'elaborazione del nuovo piano regolatore del Comune che ha catalogato tutti gli edifici ed anche i siti degli edifici distrutti che possono ora venire organizzati in un percorso della memoria;
- sono state eseguite delle osservazioni naturalistiche sullo stato vegetazionale, finalizzate alla realizzazione di percorsi didattici;

- sono state effettuate delle indagini geomorfologiche e un'analisi di stabilità relative, in particolare, al versante sud del Monte Salta, ma finalizzate all'acquisizione di dati geologici, geomorfologici e ambientali sull'intera valle. Queste attività sono state precedute da una approfondita analisi bibliografica che ha permesso di elaborare una bibliografia di pubblicazioni inerenti la valle in studio e che costituiscono un'utile base conoscitiva per qualsiasi approfondimento.

In corso d'opera si è avvertito però il limite del progetto iniziale nel considerare il Vajont, e il paese di Erto e Casso, soltanto come un caso di studio e perciò ha preso corpo l'esigenza di sviluppare più ampiamente l'idea, già presente nel sottotitolo, di studiare il passato in funzione di una "continuità di vita" e quindi in funzione di un processo di sviluppo per il futuro. Si correva il rischio di sottolineare l'aspetto museale statico, non quello dinamico a cui si allude con il termine di ecomuseo, definibile come "il processo per il quale una comunità ripensa e ricostruisce il suo passato per rianimarsi e progettare il proprio futuro". Partendo da questi elementi teorici e dai dati già acquisiti si ritiene di promuovere una evoluzione del progetto assumendo come obiettivo quello di fare di Erto e Casso il luogo per la sperimentazione concreta di un ecomuseo che "ricordando il passato offra dei modelli di sviluppo alternativi per il futuro" nel quale il previsto "campus universitario per ricerche e studi in molteplici discipline, connesse alle scienze della montagna" diventi uno degli elementi di un progetto integrato per lo sviluppo socio economico del territorio. Relativamente alle attività da prevedersi, il percorso geologico può essere attivato a breve, mentre si è bloccato il progetto riguardante il riuso delle cave, in attesa di accordi e di autorizzazioni da parte dei governi locali.

Entro il corrente mese di luglio si prevede di attivare il museo come luogo fisico nel quale sarà possibile seguire il percorso degli alberi e della diga del Vajont.

### ***Attività da svolgere***

L'intendimento iniziale dell'Attività 2 era quello di sperimentare la realizzazione di un "Museo dell'Uomo e della Montagna", *inteso come motore sociale e tecnologico del radicamento in montagna, strumento del presente che, recuperando anche il passato, consenta di costruire il futuro. Un museo che "deve diventare specchio della comunità che lo genera, che vi si riconosce con le proprie origini e che con esso si presenta al pubblico con una forte attenzione al proprio futuro"* (G.H. Rivièrè).

Il percorso progettuale, insieme alla tutela e alla diffusione della cultura tecnico-scientifica legata alla montagna, si proponeva il recupero della coscienza, dell'identità, della qualità di vita e della vivibilità, anche economica, della montagna.

Volendo fare dell'ecomuseo del Vajont un modello esportabile di ecomuseo, secondo la logica complessiva del progetto "Anguana" che si propone appunto di *"contribuire alla crescita della consapevolezza dei beni e dei valori culturali e ambientali della montagna, come opportunità di sviluppo e di crescita locale nel segno dello sviluppo sostenibile"*, nella fase conclusiva del progetto, che viene immaginata anche come fase propedeutica per uno sviluppo successivo, in continuità con quanto già realizzato, si vuole porre l'accento su azioni che portino al coinvolgimento della comunità nel progetto di rilettura del proprio territorio. Si intende, pertanto, proporre, anche nell'azione riguardante l'ecomuseo del Vajont, quelle che sono le finalità del progetto complessivo cioè *"organizzare attività di formazione ed educazione permanente che, da un lato contribuiscano all'aggiornamento specifico nelle singole aree di pertinenza, dall'altro forniscano nuovi mezzi di conoscenza (adeguati all'avvento delle nuove tecnologie) a quanti operano sul territorio e che, a causa della loro distanza dai grandi centri metropolitani, potrebbero soffrire di un minore collegamento con le opportunità di crescita culturale"*.

Completando l'allestimento dell'ecomuseo con la mostra tridimensionale della diga del Vajont e con i reperti di vario tipo trovati sul territorio, si intende aprirlo al pubblico dei turisti come riferimento centrale di una rete di valorizzazione turistica del territorio, in collegamento con l'ecomuseo Lis Aganis, del parco delle Dolomiti friulane.

Allo stesso tempo si vuole sviluppare l'ecomuseo come telecentro, formare alcuni giovani a gestirlo, organizzarlo per fornire i servizi di teleprenotazione turistica, di e-commerce, di formazione continua, di telebiblioteca. All'interno del Telecentro sarà sviluppato il portale dell'ecomuseo, trasposizione virtuale del territorio. L'ecomuseo con il telecentro diventerà di fatto un laboratorio telematico, inseribile nella rete di laboratori previsti dal progetto "Anguana".

L'ecomuseo, per diventare una leva di sviluppo di un territorio montano, deve proporsi prima di tutto come strumento per fare rete. Rete prima di tutto all'interno del Comune nel quale si propone la sperimentazione, ma rete anche nell'ambito del territorio nel quale il Comune è situato. Le problematiche di sviluppo della montagna sono caratterizzate da una estrema complessità. Tale complessità non si definisce calando degli schemi di

sviluppo in una semplificazione che rischia di omogeneizzare i territori e far perdere quella distintività, che è invece il valore aggiunto dei territori di montagna, ma si "risolve" nella rete. Già in questa fase di studio di prefattibilità del progetto si è definito che le organizzazioni comunali della Pro loco, della protezione civile, e delle associazioni giovanili, dovranno essere, assieme all'amministrazione comunale, gli elementi cardini attorno ai quali si snoda il progetto.

Si prevede anche di completare l'organizzazione di alcuni sentieri già individuati nella prima fase di sviluppo del progetto, utilizzando soluzioni tecnologiche avanzate per rendere più fruibile la visita.

Lo sviluppo turistico non può prescindere dallo sviluppo della ricettività, quindi la prevista attività del piano di massima per il recupero edilizio a fini abitativi del progetto iniziale verrà reinterpretata come attività di sviluppo dell'accoglienza sulla base del modello di "albergo diffuso" (cfr. Allegato 2).

Nella convinzione che è dall'infanzia che si deve formare lo spirito di appartenenza e il valore dell'identità, "conoscere il proprio territorio per farlo conoscere", un'ulteriore attività si concentrerà nello studio di fattibilità di un progetto di teledidattica che coinvolga le scuole elementari che gravitano all'interno del Parco Naturalistico delle Dolomiti friulane.

L'attivazione dell'ecomuseo sarà utilizzata come occasione di dibattito a livello di amministratori e dell'intera popolazione locale sulle possibilità di sviluppo della comunità, fino alla definizione di un piano condiviso delle possibili linee di crescita.

La rimodulazione dell'Attività 2, così come è stata immaginata e progettata, ha un limite ed un pregio allo stesso tempo nel fatto di essere aperta anche a sviluppi non previsti, in uno sviluppo "bottom up" che ha come riferimento l'Amministrazione Comunale di Erto e Casso. Con l'amministrazione e con l'IMONT sono state concordate le linee guida che si allegano (Allegato 2), che definiscono lo scenario nel quale si intende sviluppare l'azione, ma come in una rappresentazione a soggetto sono possibili più variabili che diventeranno esse stesse elemento della sperimentazione, nell'obiettivo generale condiviso di sperimentare "L'ecomuseo per ripensare allo sviluppo della montagna" nei termini indicati nell'articolo (riportato nell'Allegato2) sul quale ci si è già confrontati con gli amministratori del Comune.

### **Attività 3 “Archivio della montagna italiana”**

#### ***Introduzione***

Nell'ambito del progetto “Anguana-Museo dell'Uomo e della Montagna”, per la realizzazione dell'Attività 3 “Archivio della montagna italiana”, punti di partenza fondamentali per acquisire dati che possono ampliare lo spettro delle conoscenze e favorire lo sviluppo di approfondimenti per una storia della montagna e della sua memoria, sono stati:

- il censimento delle fonti storiche e iconografiche;
- la creazione di una rete di rapporti istituzionali con realtà come il Museo Tridentino di Storia Naturale, il Museo della Montagna di Torino, l'amministrazione archivistica presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Teche RAI, la struttura d'archivio dell'Istituto Luce, gruppi di ricerca di alcuni Atenei (Insubria, Tuscia, Pavia, Padova) e l'Osservatorio dell'Appennino Meridionale.

#### ***Attività svolta***

L'attività ha preso avvio dall'individuazione dei soggetti produttori di documentazione scientifica, tecnologica e storica relativa alla montagna italiana. Si è proceduto dunque prima di tutto a selezionare quei soggetti che, durante la loro attività e l'esercizio delle loro funzioni, avrebbero potuto produrre documentazione relativa al patrimonio montano italiano o ad esso collegato. Per questo il lavoro di ricognizione delle fonti è iniziato con il censimento, completato, della documentazione sulla montagna conservata presso l'Archivio centrale dello Stato. L'istituto conserva le carte dei dicasteri centrali dello Stato italiano dal 1861, ma anche archivi di enti e archivi privati. L'indagine è andata avanti con il successivo scandaglio dei fondi considerati e di quelli ad essi correlati.

Lo studio svolto è stato utile anche per le ricerche realizzate per il censimento delle fonti archivistiche relative ai monasteri camaldolesi, presenti nell'Archivio centrale dello Stato.

Il lavoro ha prodotto inoltre articoli sul teatro e la montagna, sul cinema e la montagna, pubblicati, o in fase di pubblicazione, sulla rivista istituzionale dell'IMONT "SLM – Sopra il Livello del Mare", e potrebbe rappresentare il punto di partenza per una pubblicazione di carattere didattico più approfondita e articolata sulla montagna e la cultura.

E' stato inoltre svolto il lavoro di censimento del materiale relativo alla montagna italiana conservato nell'archivio cinematografico dell'Istituto Luce.

Per il completamento dell'attività di indagine sulle fonti archivistiche, sono state inoltre attivate apposite convenzioni:

1. Attività di ricerca prevista e realizzata dalla Convenzione IMONT - Dipartimento di Informatica e Comunicazione dell'Università degli Studi dell'Insubria

Il Dipartimento di Informatica e Comunicazione dell'Università degli Studi dell'Insubria sta realizzando lo studio: "Biografie e viaggi. Scienziati in montagna dal Cinquecento all'Ottocento". La ricerca del primo anno si è concentrata sulla raccolta del materiale informativo riguardante le biografie degli scienziati viaggiatori nell'arco alpino e prealpino: è stato elaborato un primo elenco degli scienziati ed è stata realizzata una bibliografia di riferimento. Inoltre i dati storici e cartografici hanno consentito l'elaborazione di un primo percorso: un itinerario storico e scientifico nell'area prealpina a nord di Varese.

L'attività scientifica prevista in convenzione è condotta da un gruppo di lavoro diretto dal prof. Ezio Vaccari.

Il lavoro è stato presentato nell'ambito dell'"EXPO Innovazione della Fiera di Milano, tenutosi dal 14 al 16 marzo 2006, in cui è stato illustrato il contenuto della linea di ricerca "Biografie e viaggi" all'interno del progetto "Anguana", con alcuni esempi sui materiali studiati (dati biografici degli scienziati, tipologie di viaggio, cartografia, prime ricostruzioni degli itinerari), con la descrizione delle attività ricerca in corso e dei risultati attesi al termine del progetto.

2. Attività di ricerca prevista e realizzata dalla Convenzione IMONT- Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale

Il Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale sta realizzando per il progetto "Anguana", nell'area di Perito-Parco Nazionale del Cilento (riconosciuto dall'UNESCO quale patrimonio dell'umanità), una ricognizione delle testimonianze delle scienze e delle tecniche conservate nelle aree montane di riferimento, finalizzata alla promozione dell'informazione e della divulgazione scientifica e della valorizzazione dei beni culturali, scientifici, storici e naturalistici dell'area considerata, e al potenziamento delle attività di divulgazione telematiche e sul campo. Fra i risultati attesi del progetto vi è il miglioramento del rapporto con il Parco da parte degli abitanti del comune di Perito e di quelli vicini, attraverso il

recupero e la valorizzazione della memoria storica dei patrimoni culturali comuni. La ricerca del primo anno si è concentrata in un'indagine storica approfondita su Perito, Gioi e Sala di Gioi e sulla rilevazione delle tecniche tradizionali di produzione, utilizzabili per lo sviluppo sostenibile del luogo, individuando le caratteristiche significative del Parco e dell'Appennino meridionale relativamente al patrimonio geografico, territoriale e culturale.

I risultati scientifici previsti dallo studio, confluiranno nella realizzazione di uno dei laboratori telematici previsti dall'Attività 1 del progetto "Anguana".

L'attività scientifica prevista in convenzione è condotta da un gruppo di lavoro diretto dal prof. Francesco Vaccaro.

### *Attività da svolgere*

L'Attività 3 denominata "Archivio della montagna italiana" prevede la costituzione di uno strumento per la conoscenza, l'acquisizione, l'organizzazione e la messa a sistema della straordinaria ricchezza del patrimonio culturale, storico, scientifico conservato dalle centinaia di realtà territoriali che popolano la montagna italiana.

Per lo sviluppo di tale attività e allo scopo di organizzare e valorizzare la documentazione rilevata e quella che potrà essere acquisita in future indagini, l'IMONT si avvarrà di strumenti informatici che renderanno fruibili a un pubblico più vasto, e in particolare alla scuola, le informazioni e le conoscenze scientifiche ottenute nelle ricognizioni delle fonti archivistiche conservate negli istituti coinvolti o con i quali è prevista la collaborazione (Archivio centrale dello Stato, Monastero di Fonte Avellana, Dipartimento di Informatica e Comunicazione dell'Università degli Studi dell'Insubria-Varese, Istituto fotocinematografico Luce, archivio Teche RAI, ecc.). Nell'indagine sulle fonti archivistiche riguardanti la montagna italiana, sono stati inoltre individuati altri soggetti che possono essere coinvolti nella conservazione di documentazione relativa al patrimonio montano, e possono essere protagonisti di future indagini che implementino il lavoro già svolto.

Attualmente, lo sviluppo di internet fornisce in rete una notevole quantità di informazioni che risultano, però, fortemente disperse e disaggregate. Da qui l'esigenza, come previsto dall'Attività 1, di organizzare, diffondere e rendere fruibili le conoscenze relative alla montagna anche allo scopo di favorire la comunicazione tra il mondo della scuola, della scienza, della tecnologia e della ricerca. E' necessario inoltre considerare sempre la

montagna come un sistema complesso costituito da numerose variabili economiche, territoriali e naturali, culturali e sociali che devono essere indagate attraverso strumenti che permettano la condivisione di dati strutturati, che valorizzino la conoscenza tecnico-scientifica del mondo montano.

L'obiettivo generale a cui si ispira il progetto "Anguana" è l'implementazione di un sistema delle conoscenze in ambito montano che garantisca la fruibilità dei dati dispersi.

Per quanto riguarda l'Attività 3 si ritiene opportuno realizzare dei collegamenti di tipo ipertestuale nell'ambito del prototipo del sistema di gestione (cfr Allegato 3). Inoltre i dati via via organizzati verranno utilizzati per la realizzazione di ipertesti, cioè un insieme di testi o pagine leggibili con l'ausilio di un'interfaccia elettronica, connessi mediante un reticolato di collegamenti (link) che costituiscono una rete incrociata di informazioni, organizzate secondo diversi criteri, in modo da permettere vari percorsi di lettura.

In questo modo è estremamente facile collegare tra loro i documenti senza utilizzare un criterio sequenziale, offrendo al lettore la possibilità di spostarsi tra le informazioni senza l'obbligo di seguire un'unica direzione. Scegliendo i collegamenti realizzati dall'autore dell'ipertesto, il lettore potrà con le sue opzioni creare diverse sequenze, costruendo il proprio percorso di conoscenza e le proprie associazioni mentali. La fruizione di un ipertesto obbliga a compiere varie operazioni cognitive che possono risultare utili anche dal punto di vista didattico, stimolando la ricerca all'interno del patrimonio culturale raccolto e organizzato dall'IMONT.

Asse portante della costruzione dei vari collegamenti sarà l'ipertesto *La scienza in montagna*: lo scopo prioritario sarà la diffusione della conoscenza tecnico-scientifica e storico-naturalistica della montagna, nel tentativo di saldare due universi, quello della ricerca e quello della scuola. Tale ipertesto consentirà di visionare in rete l'intera mappa dei dati acquisiti nel censimento delle fonti archivistiche relative alla montagna italiana creando dei percorsi specifici che consentiranno agli utenti di esplorare itinerari tematici guidati - spopolamento montano, bonifiche del territorio montano, ecc. - stimolando, attraverso l'impiego delle tecnologie multimediali, l'interesse degli utenti verso le tematiche della ricerca e della sperimentazione scientifica e incentivando la conoscenza della ricerca archivistica, fonte imprescindibile per qualsiasi indagine storico scientifica.

Con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la conoscenza del patrimonio naturalistico della montagna, saranno costruiti ipertesti didattici collegati, sulla ricchezza floristica, faunistica e geologico-mineraria delle montagne italiane.

Nel nostro Paese, come peraltro in tutti i paesi europei, esiste un imponente giacimento di strumenti e reperti, che rappresentano nel loro complesso una documentazione eccezionale a testimonianza dell'importanza della ricerca scientifica e delle applicazioni tecnologiche, ma vanno rafforzate le metodologie più adeguate per contribuire alla loro conoscenza culturale, storica e scientifica.

In tale contesto, un ruolo rilevante è svolto dalle tecnologie evolute della comunicazione e dalle reti telematiche che garantiscono sia il collegamento dei vari soggetti impegnati nella diffusione della cultura scientifica, sia l'interfaccia con i possibili fruitori, e fra questi in primo luogo l'utenza scolastica.

L'Attività 3 ha lo scopo di fornire un contributo non solo per la diffusione dei risultati della ricerca ma soprattutto per attirare l'attenzione e la curiosità dei giovani.

Tale metodologia si colloca in una concezione didattica finalizzata non solo all'acquisizione dei contenuti ma anche a fornire ai giovani un supporto tecnologico con il quale organizzare sviluppare nuove cognizioni a partire dalla conoscenza disponibile.

L'attività può quindi considerarsi un progetto "pilota" per la costituzione e l'aggiornamento della "Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna" specificamente prevista dal regolamento dell'Istituto, che permetterà all'IMONT di realizzare l'attività di coordinamento e di sintesi dei dati e delle conoscenze sulla montagna.

Verranno realizzate pubblicazioni e specifiche iniziative volte a diffondere e promuovere la cultura scientifica della montagna soprattutto tra gli studenti ed i giovani ricercatori, contribuendo così alla formazione, tra i giovani delle scuole, di una conoscenza approfondita e di una consapevolezza critica dell'importanza strategica che i valori legati alla montagna rivestono nell'ambito della gestione e conservazione del patrimonio culturale, scientifico e ambientale italiano. Fra queste è prevista entro la fine dell'anno la realizzazione di una mostra sui marchi di fabbrica relativi alla montagna, in collaborazione con l'Archivio centrale dello Stato e la Società Geografica Italiana. La mostra verrà allestita a Roma presso la sede della Società Geografica Italiana.

## **B.7 Collegamento con altre iniziative**

### **Attività 1 “Portale telematico e Laboratori telematici”**

L'Attività 1 del progetto “Anguana” è collegata con le altre attività istituzionali e di ricerca dell'IMONT.

In particolare è previsto lo sviluppo di sinergie con il progetto “Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna”, nella prospettiva della costituzione ed implementazione di un sistema unitario di gestione della conoscenza della montagna.

### **Attività 2 “Ecomuseo del Vajont: continuità di vita”**

L'ecomuseo si colloca all'interno del Parco naturale delle Dolomiti friulane, per questo l'ecomuseo del Vajont dovrà diventare uno dei portali di accesso al parco stesso, facendo da richiamo per il Parco ed al tempo stesso diventando l'elemento di eccellenza dell'offerta che il Parco propone al visitatore. L'ecomuseo del Vajont ha una sua autonomia all'interno del progetto sperimentale dell'IMONT, ma al tempo stesso costituirà una delle cellule dell'ecomuseo “Lis Aganis” promosso da Montagna Leader, una condizione ideale di confronto per modalità diverse di interpretare lo stesso strumento per ottimizzare la sua capacità di diventare strumento di sviluppo per i territori montani.

Nel territorio del Friuli Venezia Giulia opera il CIRMONT (Centro Internazionale di Ricerche sulla Montagna), partecipato in maggioranza dall'IMONT, e l'ecomuseo del Vajont potrà costituire il luogo di sperimentazione delle ricerche che si sono sviluppate all'interno dello stesso CIRMONT.

Nella Regione opera inoltre l'AGEMONT (Agenzia Regionale per lo Sviluppo della Montagna) con la quale sono già stati attivati contatti per rapporti di collaborazione e anche perché l'Agenzia partecipi alle attività dell'ecomuseo, onde condividere la sperimentazione su questo strumento di sviluppo. Partner privilegiati, per il ruolo che hanno di rappresentanza e partecipazione democratica, saranno la Provincia di Pordenone e la Comunità Montana.

### **Attività 3 “Archivio della montagna italiana”**

L'Attività 3 del progetto “Anguana” è collegata con le altre attività istituzionali e di ricerca dell'IMONT.

In particolare è collegata al progetto “Banca dati dei saperi e della conoscenza sulla montagna”, di cui costituisce il primo aspetto sperimentale e prototipale da realizzare nell'ambito del sistema di gestione delle conoscenze sulla montagna.

Inoltre è collegata alle iniziative e agli eventi organizzati in sinergia con l'Archivio centrale dello Stato, la Società Geografica Italiana e le altre istituzioni coinvolte nell'attività.

.....

### Ripartizione temporale con diagramma di Gantt

Gantt	Il semestre 2006						anno 2007 – periodo di proroga											
	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
1																		
2																		
3																		

Il Project Manager  
Ing. Massimo Diaco

Il Responsabile Scientifico  
Prof. Giovanni Paoloni